



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Ritiro Spirituale Presso Istituto Rebaudengo

Prof. Don Ezio Risatti
(testo non rivisto dall'autore)
(15 giugno 2014)

Il tema di oggi è il tema dello Spirito Santo. Spirito Santo che ci guidi in quella che è la Sua volontà in maniera che possiamo portare avanti il Suo progetto. Perché se il progetto è Suo, va avanti con la fatica ma c'è lo sviluppo e la crescita; se il progetto non è Suo, eh, non so dove finiamo, non ha senso! Per cui è fondamentale per noi fare attenzione ad essere fedeli allo Spirito.

Invochiamo oggi, nel giorno della Trinità, la Trinità con il Gloria al Padre proprio perché vogliamo invocare queste tre Persone che rappresentano una realtà del nostro Dio, e allora assieme diciamo:

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli, Amen*

*Preghiamo: Donaci o Padre il Tuo Santo Spirito
perché sappiamo cercare il Tuo volere
e realizzare i Tuoi progetti,
Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore
Amen.*

Buon lavoro!

Il tema di oggi è il tema dello Spirito Santo, domenica era la Pentecoste che è la seconda festa dell'anno liturgico. La prima festa è la Pasqua, la seconda festa è la Pentecoste e la terza festa è Natale. Perché il Natale è un ricordo di un fatto avvenuto, non c'è una nuova nascita, mentre la Pentecoste è una nuova effusione dello Spirito Santo così come Pasqua è un memoriale della Pasqua e così via, per cui è una festa più importante.

Ma dal popolo cristiano è molto poco sentita la Pentecoste. In altre nazioni soprattutto di area protestante la sentono di più, tant'è che festeggiano anche il giorno dopo la Pentecoste (come a Pasqua si fa il lunedì di Pasqua, eccetera) da noi invece è sentita di meno questa festa, perché è proprio lo Spirito Santo che è poco considerato.

Siamo nell'epoca dello Spirito Santo, che è l'epoca della ricostruzione del progetto di Dio che è stato stravolto dall'uomo; Gesù Cristo ha riportato il modello del progetto perché é Lui "il modello del progetto" e lo Spirito Santo deve ricostruire questo progetto. Così come lo Spirito Santo ha

realizzato il Figlio di Dio nel grembo di Maria, è chiamato a realizzare il progetto, di cui il Figlio di Dio è modello, all'interno di tutta la realtà creata.

Questa realizzazione dello Spirito Santo durerà non sappiamo quante migliaia di giorni, forse miliardi di anni perché l'universo ha solo 14 miliardi e mezzo di anni, e andrà ancora avanti: magari ci vorranno proprio miliardi di anni. Non abbiamo la più pallida idea di che cosa verrà fuori perché i progetti di Dio sono proporzionati a Dio e non all'uomo, per cui non abbiamo idea di quale trasformazione avrà l'uomo e di quale trasformazione avrà il suo rapporto con la natura. Siamo immersi nel mistero o meglio nelle cose che non riusciamo ancora a capire. Se uno legge certe riviste di divulgazione ha la sensazione che abbiamo capito tutto, che sappiamo tutto, ma se uno va un pochino più a fondo vede che più vanno avanti le varie scienze a studiare e più si trovano con dei problemi difficili da capire. Mentre all'inizio sembrava tutto più semplice: un po' di secoli fa erano convinti di aver capito praticamente tutto.

Dunque lo Spirito Santo ci guida a questa realizzazione e guida l'umanità attraverso delle caratteristiche Sue, le caratteristiche dello Spirito Santo. Innanzitutto il fatto che lo Spirito Santo non è presentato con una figura umana, come è presentato Gesù Cristo che è veramente vero uomo; ma anche Dio Padre viene rappresentato graficamente come una figura umana perché l'immagine del Padre l'abbiamo tutti! Tutti abbiamo un padre, si può discutere "perché farlo vecchio?" sarebbe più logico farlo giovane, ma siccome è lì da tanti anni, allora c'è l'idea che è vecchio, con la barba bianca che non finisce più! C'è questa idea!

C'è un'altra interpretazione, che dice che chi parla di Dio Padre sono le persone adulte, di una certa età, e quindi si riferiscono al loro padre che è vecchio, mentre se parlasse un ragazzo di suo padre, parlerebbe di un'altra età. Fatto sa che abbiamo delle immagini di Dio Padre.

Dello Spirito Santo non abbiamo immagini con figura di uomo, mentre l'iconografia orientale ha delle immagini anche come persona umana dello Spirito Santo. Voi sapete che da loro è comune la rappresentazione grafica della Trinità con tre Persone che hanno tre simboli diversi che noi non riusciamo a distinguere, ma loro distinguono benissimo chi delle tre è il Padre, chi è il Figlio e chi è lo Spirito Santo. Tre Persone con fattezze umane, i tre pellegrini che arrivano da Abramo e così via, ci sono queste rappresentazioni dello Spirito Santo come figura umana. Fatto sta che però nel Vangelo lo Spirito Santo non è presentato con fattezze d'uomo, ma solamente come "elementi della natura".

E qui la psicologia ha rilevato la differenza dell'uomo nel porsi davanti ad altre persone o nel porsi davanti agli elementi della natura; mentre sulle altre persone l'uomo tende a proiettare le caratteristiche: noi siamo così astuti che incontriamo una persona per la prima volta e dopo 5 minuti pensiamo già di avere inquadrato la persona! Il che è assurdo, ma dal punto di vista psicologico è comodo per noi perché abbiamo molta paura dello sconosciuto, molta paura del mistero, molta paura della mancanza di informazioni e allora preferiamo inventarcele anziché restare nel dubbio, nel vuoto, nel "non so chi sia", ce le inventiamo.

Primo elemento di invenzione è l'aspetto fisico della persona: guarda quello lì, sembra..eccetera, e vai! E questo dell'aspetto fisico è talmente istintivo che addirittura passa ai professionisti in questo campo. Ora vi dico una cosa ma non ditelo in giro, in passato ho lavorato con un corriere della droga e usavano questo sistema: arrivava un ragazzotto di 18 – 20 anni malvestito, stracciato con un grosso zaino pesante a spalla; nella fila, davanti a questo ragazzo così mal messo con la barba lunga, c'era un signore con una 24 ore, con giacca e cravatta e vestito grigio, allora cosa facevano i poliziotti? Mandavano avanti lui, e fermavano il ragazzotto. Il corriere era quello là, quello con la giacca e cravatta e tutto, e il ragazzotto era assolutamente pulito, non aveva assolutamente niente, serviva proprio solo da esca per i poliziotti in maniera che puntavano su di lui e sfuggiva loro il vero corriere.

Sono delle realtà che per noi sono veramente significative, sono molto forti questi "classificare la persona dalle apparenze". Questa realtà di proiettare le immagini sulle persone è istintiva per noi, mentre di fronte alla natura ci poniamo il problema "come funziona?, com'è?, cosa dice?, quale

è la sua realtà?”, non proiettiamo ma andiamo a cercare e quindi ci adattiamo a come si manifesta. Pensate a tutti gli studi che stanno facendo sulla meccanica quantistica, e capire lei: capirla, non dire: “*noi decidiamo che...*”, “*noi proiettiamo che...*” no! Dobbiamo capire come lei funziona e poi farla funzionare secondo i suoi principi. Solo se noi ci adattiamo ai suoi principi otteniamo i risultati che possiamo ottenere.

A livello più banale pensate i materiali, metalli eccetera: vengono studiati in base alle loro caratteristiche, utilizzati in base alle loro caratteristiche, non alle caratteristiche che vogliamo noi, ma a quelle che loro hanno! Quindi c’è questo adattarsi dell’uomo alla realtà della natura.

Ora, il fatto che lo Spirito Santo venga presentato con immagini della natura ci dice proprio questo che è assolutamente fuori posto proiettare sullo Spirito Santo mentre *dobbiamo capire Lui, e adattarci a Lui*, dobbiamo noi fare lo sforzo nei suoi confronti. Come mai questo? Perché non poteva essere un pochino più amichevole lo Spirito Santo e spiegarsi più facilmente, molto più friendly, come hanno fatto i computer? Chi ha cominciato a usarli nei tempi passati sa che bisognava dargli il codice di inizio di riga, il codice di fine di riga, il codice del margine superiore, del margine inferiore, il numero di battute e bisognava dare tutto al computer attraverso delle stringhe di comando. Adesso noi inquadrriamo e spostiamo un cursore: i computer sono diventati molto più amichevoli, all’inizio erano molto più ostici. E se sbagliavi il computer ti diceva: “sbaglio alla riga tale”, allora tu tornavi indietro, capivi dove era lo sbaglio, correggevi fino a che ti diceva “va tutto bene” e allora andavi avanti.

Il computer è diventato più amichevole, è stata la grande intuizione della Microsoft: “la gente vorrebbe usare il computer ma non ne è capace, allora gli facciamo dei programmini che siano facili da usare”. E come mai lo Spirito Santo no? Cioè è stata più intelligente la Microsoft, Bill Gates, che non lo Spirito Santo?

C’è un altro fattore, un altro problema, che lo Spirito Santo porta delle realtà al livello di Dio, non a livello di uomo, a livello di uomo noi abbiamo tutto quello che è umano. I “*carismi*”, sono doni che sono al livello di Dio, non a livello dell’uomo; per cui quello che è a livello di Dio non è comprensibile all’uomo, perché se è comprensibile all’uomo è a livello dell’uomo e non è a livello di Dio.

Ci sono degli esempi che tengono fino a un certo punto, tanto per dire come cambiando di livello diventa incomprensibile. Ad esempio si dice che un punto non ha idea di cosa sia una linea, perché una linea ha una dimensione che lui non ha e quindi un punto non può immaginare il significato di una linea: è fuori dalle sue capacità di immaginazione! Così come una linea non può immaginare una superficie perché la superficie è una realtà che la supera talmente che non è un grado di percepire un’altra dimensione oltre la sua. E di nuovo la superficie non è in grado di percepire il solido, che ha una terza dimensione che è inimmaginabile per la realtà della superficie.

Quando poi si parla di dimensioni multiple, di 4 dimensioni eccetera, non so quanti riescono percepire queste realtà. Perché? Perché noi siamo all’interno di una realtà e percepire una dimensione al di fuori di questa realtà non ci riusciamo. Per cui se i doni dello Spirito fossero a livello di umanità noi potremmo capirli, ma a che cosa servirebbero? Sono tutte realtà che possiamo produrre noi!

I **doni dello Spirito** sono proprio realtà che superano le nostre possibilità di produzione, superano le nostre possibilità di studio, di ragionamento: sono a livello di doni di Dio! Dio fa dei doni al suo livello, non a livello dell’uomo, dunque non è possibile capirli bene. L’esempio che forse avevo già fatto è quello del pacco: arriva un pacco dono dallo Spirito Santo e tutta la scritta sopra è in cinese ed è chiaro quel che c’è dentro: basta leggere il cinese! Ma io il cinese non lo leggo e quindi ho questo pacco e non so che cosa ci sia dentro. Decido di accogliere questo dono, decido di ricevere questo dono dallo Spirito Santo, apro il pacco e dentro ci trovo il dono di “conoscere il cinese”, il dono della lingua cinese; nel momento in cui accolgo il dono leggo benissimo cosa c’è scritto sul pacco, ma solo dopo che ho accolto il dono posso leggere che cosa c’era nel pacco, prima non ero in grado perché non sapevo il cinese.

Ora naturalmente gli esempi sono sempre limitati perché il cinese è una realtà umana e ci sono dei cinesi che leggono il cinese (ce ne sono quasi un miliardo che leggono il cinese, più di quanti leggono l'italiano), ma per dire come io non sono in grado di conoscere il dono se non dopo averlo ricevuto. E questo lo si ritrova abitualmente nella vita dei santi, che dopo aver accolto un dono tornando indietro dicono: «Non sapevo! Non avevo idea! Non immaginavo!». perché? Perché il dono era fuori dalla loro comprensione; dopo, tornando indietro, sono in grado di capirlo.

È il principio della **“lettura della storia”**. Voi sapete che c'è un principio teologico che dice: “Dio parla nella storia”. L'antico popolo di Dio ha guardato la sua storia e ha letto nella sua storia come la sua storia dipendeva in maniera fondamentale dalla sua risposta a Dio. Quando il popolo era fedele a Dio le cose andavano in un certo modo, quando il popolo si allontanava da Dio andavano in un altro modo, ma questo lo ha letto dopo! Tornando indietro, leggendo la propria storia ha detto: *“ah, ecco Dio ci insegnava a vivere in questo modo, ci dirigeva in questo modo. Noi siamo stati dati in mano ai Babilonesi, l'esilio di Babilonia, perché abbiamo abbandonato Dio, abbiamo costruito degli altari agli altri dei, questo è il motivo per cui siamo stati dati in mano ai Babilonesi”*.

Perché un resto di Israele è tornato? Perché c'è rimasta una parte fedele a Dio anche durante l'esilio di Babilonia, e allora ecco che questa parte è ritornata e ha ricostruito il Tempio e avanti di questo passo. Come mai siamo usciti dall'Egitto? Siamo usciti dall'Egitto perché cercavamo Dio e Lui ci ha detto “bene, se cercate me vi porto in una Terra Promessa, vi porto là”, ma perché il popolo cercava Dio, gridava a Lui nell'oppressione dell'Egitto. Ed ecco che allora tornando indietro e leggendo la propria storia ha visto i doni di Dio, l'intervento di Dio, ma tornando indietro la storia e rileggendo la storia.

Ora, questo **“Dio parla nella storia”** vale per i popoli, vale per la Chiesa, vale per le organizzazioni e vale anche per le singole persone. Ogni realtà che torni indietro a rileggere la sua storia alla luce dello Spirito si rende conto di come Dio ha parlato della sua storia, di come Dio si è spiegato attraverso i fatti della sua storia. Fatti che non erano affatto pilotati da Dio, tutt'altro, ma il risultato sì! Ma che cosa ne è venuto per il popolo, per l'organizzazione, per il singolo, sì! Cosa vuol dire? Vuol dire che, facciamo un esempio: ho sentito testimoniare da una persona che aveva una gamba zoppa per un incidente e a un certo punto della sua vita diceva: *“ecco Dio attraverso questo mi ha fatto capire, mi ha guidato; io oggi ragiono in un certo modo, vedo la vita in un certo modo perché ho questo problema”*.

Allora facciamo attenzione: primo, Dio non manda le disgrazie: *“allora a te mando un tumore, a te mando un incidente stradale, a te mando una tegola sulla testa, a te mando....”*, Dio non distribuisce le grazie in questo modo! Dovremo dire: *“grazie ne faccio a meno! Lasciamo stare”*. È la storia di quello là che si presenta a San Gennaro e ha una mano tutta rattrappita e chiede “san Gennaro, fammi diventare questa mano come l'altra” tum, tum: “Non così, al contrario! Basta così San Gennaro, basta così!”, allora non è il problema quello dello spiegarsi bene se no chissà che cosa ti capita. O del “troppa grazia sant'Antonio”, diceva quello che non riusciva a salire sul cavallo, prega Sant'Antonio e salta giù dall'altra parte. Non è questo! Questi sono scherzi che mi piace anche fare, ma non è così che il Signore si comporta.

Questa realtà di Dio che ricupera nella storia della persona qualunque situazione. Se un pazzo, un drogato, un ubriaco, per strada provoca un incidente e io ci rimetto una gamba non era volontà di Dio, che quello là provocasse un incidente, che quello là fosse pazzo, fosse ubriaco, fosse drogato non era volontà di Dio! La volontà di Dio è il mio cammino, la mia crescita, la mia salvezza, allora in quella situazione Dio mi fa il dono di poter trovare la mia riuscita, in quella situazione reale concreta. Quindi leggendo la mia storia io mi rendo conto che la mia vita è segnata da quel fatto e che la mia strada di salvezza è proprio sulla linea di quel fatto, ma quel fatto non è volontà di Dio, la volontà di Dio è stata che io potessi raggiungere la mia salvezza anche attraverso quel fatto.

Non so se questo concetto vi è chiaro perché da una parte si va a finire che si attribuisce tutto a Dio: “Non cade foglia che Dio non voglia” e non è vero! Io posso andare lì e staccare una foglia,

magari solo per fare dispetto ad un altro, magari ha appena pulito il cortile e bang! Io ti stacco la foglia, daccapo, ripulire! Assurdo, ma c'è questa realtà di Dio che recupera tutto per l'uomo. Allora nel rileggere la propria storia uno trova come è vero **la guida dello Spirito verso la riuscita** di quella persona perché nonostante siano venuti degli intoppi, si siano presentati degli intralci, dei blocchi sulla strada, ugualmente c'è stato un aggirare il blocco e andare avanti. Quindi è lì che si legge il progetto di Dio che voleva proprio che io andassi là tant'è che mi ha permesso di aggirare il blocco.

Un esempio che viene di nuovo dal navigatore, che è un mio compagno di viaggio tante volte: quando lui ti dice: “gira di lì” e lì ti trovi le transenne perché hanno lavori in corso, tu gli puoi dire “aggira il blocco”, puoi dire anche “salta 100 o 200 metri”, “salta un chilometro di strada” oppure “trovami un'altra strada” e lui trova un'altra strada per arrivare nello stesso posto. Quindi nonostante quel blocco arrivi in quel posto ugualmente

I doni dello Spirito Santo sono una realtà molto comune, sono una realtà molto a disposizione dell'uomo, sono una realtà molto poco vissuta, colta, usata, dalle persone, perché c'è questo problema, quest'inghippo, che solo se ti metti a camminare in quella strada allora capisci il dono, ti rendi conto di aver ricevuto il dono altrimenti non ricevi niente e si verifica una legge terrificante che *“a chi ha sarà dato e a chi non ha verrà tolto anche quello che crede di avere, quel poco che ha”*. È un assurdo ma non è progetto di Dio arricchire i ricchi e impoverire i poveri, no! Il progetto di Dio è arricchire tutti, però la constatazione è che qualche persona più si arricchisce più ha voglia di arricchirsi; sto parlando dei doni dello Spirito, non sto parlando di Euro perché lì ci sono tanti che vogliono arricchirsi.

Chi accetta i doni dello Spirito, è disponibile ai doni dello Spirito, anzi si sente peccatore per non aver accolto tanti doni dello Spirito, mentre chi non è interessato ai doni dello Spirito, ai Suoi progetti, punta a realizzare i suoi progetti e nient'altro, a un certo punto si trova con le mani vuote. E si vedono personalità che hanno raggiunto posizioni particolari di soldi, di fama, di successo che a un certo punto sono chiaramente dei falliti: anche senza arrivare al suicidio (come sono arrivati diversi) arrivare alla distruzione di sé come Elvis Presley, come altri veramente ridotti a larve umane: non ha più senso! Perché il loro progetto era troppo piccolo, troppo basso, troppo poco elevato, per cui a un certo punto hanno raggiunto il loro progetto e hanno raggiunto il fallimento. Dunque i doni dello Spirito Santo che conducono non sappiamo dove, perché? Perché la meta è proporzionata a Dio e non all'uomo.

Un esempio famoso in questo campo è il dono del Figlio di Dio fatto a Maria. Che il Messia fosse Figlio di Dio nessuno lo sapeva, è stato rivelato dopo, e quindi Maria si è trovata questa offerta e Lei l'ha accolta; si è resa disponibile senza sapere a che cosa diceva sì, dove andava a finire. E questo l'ha potuto sapere soltanto dopo, nel Suo cammino, durante la Sua vita. Dunque lo Spirito Santo è questa realtà che guida l'uomo, che guida singole persone e che guida le strutture la realtà.

E qui parliamo di questa Associazione, parliamo di Chicercatrova che, guidata dallo Spirito Santo come ogni realtà della Chiesa, e guardate che non c'è bisogno di essere realtà eccezionali, straordinarie! Tutti fanno in fretta a dire che il Cottolengo era guidato dallo Spirito, che don Bosco era guidato dallo Spirito, eccetera, ma non c'è bisogno di essere a quel livello! Una buona famiglia è guidata dallo Spirito, un gruppo che vuole fare qualcosa di bello e di buono è guidato dallo Spirito, si tratta di rendersi docili in maniera che questa guida possa raggiungere il risultato al quale sta puntando.

Quindi nella realtà di questa Associazione noi possiamo vedere un intervento dello Spirito, lo Spirito che vuol realizzare qualcosa sulla traccia di Padre Borgia che aveva un'idea e che questa idea è estremamente valida oggi, anzi direi che oggi è più valida di quando lui l'ha formulata perché oggi giorno di persone che si sono allontanate dalla fede per mancanza di informazione, per mancanza proprio di sapere come stanno le cose, ce ne sono più di una volta e quindi persone che sinceramente non ne sanno niente. Non distinguono il Padre Santo, dal Santo Padre, quindi sono

Interlocutore: *se sanno sempre di meno, e sono tanti per cui...*

Risposta: sì, quindi c'è questa realtà di importanza di fare questa informazione così semplice, popolare, di base, le cose principali. C'è un libro di Leonardo Bossi su Maria dove porta avanti delle cose molto belle poi a un certo punto dice *“sì però queste cose non sono per chi si avvicina alla fede cristiana; queste vengono dopo, quando uno ha già fatto un cammino. Allora merita approfondire questo perché chi si avvicina ha bisogno di capire le cose fondamentali”* e lui dopo aver scritto queste cose molto belle smonta il suo libro dicendo *“guardate che serve solo se la persona ha già fatto un cammino e tante altre cose, se non comincia a rendersi conto che Gesù di Nazaret è Cristo, Figlio di Dio...”* comincia lì e quelle sono le cose fondamentali, poi dopo potrei andare ad approfondire anche queste, dunque c'è questa realtà del portare questo annuncio agli altri.

Volevo presentarvi lo Spirito Santo come fuoco che è proprio l'immagine che ritorna nella Pentecoste, il fuoco che si divide in tante fiammelle sugli Apostoli e su Maria, radunati nel Cenacolo. Il fuoco è una realtà che ha trasformato la storia dell'umanità. Prima della scoperta del fuoco l'umanità viveva in maniera molto più faticosa, molto peggiore il fuoco l'ha portata ad uno standard di vita molto migliore. Pensate ad esempio cosa vuol dire vivere dentro delle grotte dove non accendi il fuoco o vivere in una grotta dove accendi il fuoco, eh, non è la stessa cosa! Gli animali vivono dentro delle tane dove non accendono il fuoco, quindi hanno una serie di problemi, non ne hanno altri perché non devono fare il camino, lo sfiatatoio, eccetera, ma ne hanno altri problemi!

Quando l'uomo ha imparato a gestire il fuoco ha potuto permettersi di vivere in grotte più grandi, più comode e a scaldarle quando faceva freddo. E non è solo questione di caldo è anche produzione di luce, poteva fare qualche cosa perché al buio non so cosa puoi fare, mentre invece con un po' di luce puoi già lavorare un bastone, lavorare una pietra, puoi già cucinare qualcosa, puoi fare delle cose. E il fuoco era l'unica sorgente di luce, perché che fosse il camino, che fosse la lucerna, che fosse la candela, che fosse la lampada a olio, sempre il fuoco era l'unica possibilità di luce che ci fosse! I led non c'erano ancora e quindi bisognava usare il fuoco.

Dunque questa realtà che migliora la vita, ma pensate non è solo questione di calore, di luce, è anche questione di far cuocere delle cose; certe realtà se non sono cotte non si possono mangiare o non sono nutrienti, invece cotte vengono digerite e diventano nutrienti. Quindi ha potuto migliorare la sua alimentazione col fuoco, mangiare la roba calda o mangiare la roba fredda in certi momenti è molto diverso, in altri fa lo stesso, ma in certi momenti è importante avere roba calda. Pensate conservare la roba, la roba affumicata, la roba cotta che si può conservare in modo diverso da quella cruda e così via. Quindi veramente il fuoco ha creato un aumento di livello di vita e quando poi pensate che il fuoco ha permesso di lavorare i metalli a cominciare dal bronzo voi capite come ha cambiato tutto!

Dunque questa realtà del fuoco che ha migliorato il livello di vita dell'uomo, che lo ha fatto vivere meglio, che ha innescato un processo di crescita che va ancora avanti a oggi perché è partito da quella che è considerata la prima invenzione fondamentale, la prima scoperta fondamentale, è migliorata la vita dell'uomo e dell'umanità: cosa ci dice? Che allo stesso modo quando una persona accoglie lo Spirito cambia e migliora la sua vita. È così! La sua vita è diventata migliore rispetto a prima di accogliere lo Spirito Santo dunque proprio accogliere l'immagine dello Spirito Santo come fuoco è questa immagine di migliorare la propria vita, il livello, il tenore della propria vita da prima a dopo.

Il fuoco stesso ci dice anche altre caratteristiche di questo miglioramento della vita, ad esempio pensate al calore, non si parla più di calore materiale, fisico ma si parla di calore dentro: una persona che dentro di sé ha il freddo o una persona che ha il calore dentro di sé. È un modo di vivere diverso perché il calore si sente proprio come una vita dentro la persona che esce, che va

verso gli altri; mentre il freddo dentro è qualcosa che pesa, che distrugge la persona e la vita di una persona.

Pensate l'immagine della luce: portata dentro il cuore di una persona la luce vuol dire vedere quello che uno sta facendo, essere cosciente di che cosa uno sta facendo, vedere la strada su cui cammina. La luce permette di vedere la strada sulla quale uno sta andando, addirittura permette di vedere la strada giusta perché nel buio più assoluto come faccio a vedere la strada giusta? Ho un'esperienza quando ero a Cumiana a quei tempi c'erano dei nebbioni che non finivano, più non si capiva dove eri! Venivo a Torino, arrivavo dalla parte di Rivoli, non trovavo corso Francia ho dovuto fermarmi e chiedere: «Scusate dov'è Corso Francia?», e gira di qui e gira di là ci sono arrivato ma senza accorgermi che avevo già attraversato corso Francia; quindi l'indicazione che mi hanno dato era all'indietro, per andare a Torino dovevo tornare indietro! Dovevo andare a sinistra, io invece convinto di arrivare là ho girato a destra, ho fatto un giro turistico a Rivoli e poi sono tornato indietro. Ma fino a quando non sono stato a Rivoli non mi sono reso conto che dovevo tornare indietro: nebbia! Nebbia, fai ben attenzione a stare sulle strisce, vai avanti adagio adagio e a un certo punto ti trovi dove ti trovi.

Dunque la luce per vedere la strada dove uno va è importante ed è sempre lo Spirito Santo come fuoco quello che permette di vedere la luce e di prendere coscienza: *“ma io dove sto andando? ma dove è il percorso della mia vita? ma cosa sto realizzando io realizzando questo?”*. Di nuovo queste realtà sono a diversi livelli della singola persona, della storia del singolo, della storia dell'Associazione, della realtà, poi arriviamo alla storia delle nazioni: *“dove va l'Italia alla luce dello Spirito?”*. È diverso, si vedono cose diverse: *“Dove va la Chiesa?”*, e così via, si spera vada bene o almeno un po' meglio è così via.

Dunque lo Spirito come fuoco (che vi lascio come immagine per riflettere) vuol dire questo:

“la mia vita, la mia strada dove sta andando?”

“Che cosa vedo alla luce di questo fuoco?”

“Dove è che mi conduce questa strada? A quale realtà mia?”

“Che cosa migliora nella mia vita questa realtà?”,

perché non può essere volontà dello Spirito il peggioramento della vostra vita. Non parlo di un peggioramento a livello di fatica che magari può anche esserci perché lo Spirito chiede l'impegno dell'uomo, l'impegno della persona, non costruisce senza l'uomo. Tutto quello che realizziamo è l'uomo assieme allo Spirito, non è l'uomo da solo ma non è neanche lo Spirito da solo, ci devono essere tutti e due gli elementi e lo Spirito chiede la partecipazione dell'uomo.

In questo la spiritualità di Don Bosco era molto forte perché aveva proprio una visione diversa del lavoro, mentre nei secoli passati l'idea del lavoro era una necessità (e se no come fai a guadagnarti da vivere?), siamo nell'800, Torino era capitale prima del Piemonte, poi capitale d'Italia, una città con uno sviluppo economico molto forte, con uno sviluppo industriale molto forte ed è proprio dallo sviluppo industriale che è partita la **spiritualità del lavoro di Don Bosco**.

Perché nella realtà contadina il lavoro è limitato da quello che c'è da fare: se c'è da arare un campo, ari il campo ma una volta che lo hai arato basta, lo hai fatto! Se c'è da mietere il grano, mieti il grano e una volta che hai mietuto hai finito, non è che dici: «Dai, mietiamo una seconda volta oggi», piacerebbe, ma..... niente! Cioè il lavoro contadino è un lavoro in cui ci sono delle cose da fare, fatte le quali non c'è più niente da fare; non hai un'altra cosa da fare, quindi la produzione è quella, quindi è un legame che dipende da realtà esterne alla persona.

Nel principio industriale che poi è risultato pure sbagliato in parte e in parte corretto c'era invece (e soprattutto in quei tempi lo vivevano come assoluto) il fatto che puoi produrre sempre di più, non c'è un limite di produzione, come è il limite della produzione agricola che avresti voluto superare ma non potevi. Puoi produrre sempre di più! Invece di un turno di 8 ore ne fai due turni, ne fai tre turni: fai lavorare la fabbrica su tre turni. E più lavori, se invece in una fabbrica metti 2 turni, ne metti 3, ne metti 4, produci 3 volte, 4 volte, e così via. Puoi produrre sempre di più, la produzione è direttamente legata al lavoro che viene investito. Gli sbagli poi sono stati sulle materie

prime, sono stati sulle energie, sono stati su tutta una serie di elementi ma fondamentalmente questo lo abbiamo sperimentato e abbiamo avuto un aumento di produzione di beni di consumo immenso.

Dunque don Bosco ha vissuto questo passaggio. Lui è nato in campagna, figlio di contadini ha cominciato a fare il contadino, a un certo punto è arrivato in città e si è reso conto di come era diversa la cultura tant'è che lui ha messo su delle officine, ha messo su delle tipografie, ha messo su tante realtà industriali proprio viaggiando sul principio *“ecco adesso si produce così!”*.

Questo principio lo ha applicato al Regno di Dio, cioè mentre prima c'era l'idea forte del lavoro fatto e poi non hai più da lavorare, il principio di Don Bosco è che *“il lavoro del Regno di Dio non è mai finito: più si lavora più il regno di Dio si realizza, diventa concreto”*. Il principio che l'uomo deve lavorare per il Regno di Dio! E Don Bosco diceva: «Ci riposeremo in Paradiso!», quando i salesiani erano stanchi e chiedevano di riposare diceva: «Ci riposeremo in Paradiso», cioè guardati attorno, il Regno di Dio è costruito? Sì? No? No, non è costruito! Allora hai ancora da lavorare; quando vedrai il Regno di Dio costruito potrai dire: «Non ho più da lavorare».

Poi Don Bosco diceva: «Non basta lavorare molto, bisogna anche lavorare a lungo» e quindi lui aveva messo per i suoi salesiani un riposo settimanale obbligatorio di ben 3 ore. Aveva messo un riposo settimanale obbligatorio perché dipende da *come e perché* uno lavora e 3 ore possono anche bastare; questa realtà di riposo che ci vuole per lavorare a lungo e non solo lavorare molto, questa realtà del lavoro

Allora il lavoro di questa realtà, di questa Associazione è in funzione del Regno di Dio, che è un lavoro da fare! D'altra parte mi pare che anche padre Borgia lavorasse molto e avesse questa idea dell'importanza del lavoro e insistesse con quelli che erano con lui sull'importanza del lavoro. Ma perché è una caratteristica del diciannovesimo - ventesimo secolo, aver introdotto questo elemento: di **Regno di Dio che dipende anche dal lavoro dell'uomo**. Ma non è che prima non lo sapessero, ma non ne vedevano le conseguenze concrete. Così come noi oggi sappiamo delle cose ma non ci rendiamo conto delle conseguenze concrete e tra un secolo o due diranno: «Ma come hanno fatto a non capire che...? Come hanno fatto a non vedere che era così, che questo funzionava così?», e niente, noi siamo qui con tutti i nostri limiti. Però ci sono delle cose che abbiamo visto, ci sono delle cose che abbiamo capito: quelle dobbiamo viverle, dobbiamo farle, non siamo tenuti a vivere cose che non abbiamo capito, che non abbiamo visto, ma quelle che abbiamo viste e capito sì! Ora questo impegno necessario per il regno di Dio è visibile oggi, molto visibile!

Allora un tempo di silenzio, un tempo di riflessione su questa realtà dello Spirito Santo come fuoco che va colto come dono che non so che cosa mi porta. Non so che cosa vorrà dire accogliere lo Spirito Santo come fuoco nella mia vita, non lo posso sapere, mi posso però rendere disponibile che vuol dire poi *muovermi*, perché non sarà “rendermi disponibile e sto lì fermo”. No! Rendermi disponibile vorrà poi dire lavorare, ma non è che esista solo questo lavoro, quindi capite non è: “o volete lavorare qui o avete capito niente”, no! Esistono tanti lavori nella Chiesa di Dio! Per qualcuno sarà lavorare qui in questa realtà, e questo sarà il suo spazio.

Così come nella Chiesa esistono tanti Istituti religiosi ma uno ne sceglie uno e poi lavora lì e va già bene! Perché ne ha abbastanza senza andare anche a fare il lavoro di altri Istituti Religiosi. Quindi questa percezione del dono dello Spirito che mi dà qualcosa che è al di là delle mie possibilità e capacità: è un dono di Dio, è un dono che io non posso immaginare che cosa produrrà nella mia vita perché se io lo immaginassi sarebbe a livello di uomo, non a livello di Dio

È qualcosa che è in grado di trasformare la mia vita, non so come, però io so che come il fuoco ha migliorato la qualità di vita dell'umanità, così lo Spirito Santo, questo fuoco nella mia vita, migliorerà la mia qualità di vita, migliorerà la mia vita se lo accolgo. Magari mi comporterò qualche fatica ma voi sapete che la qualità di vita non è determinata dall'assenza di fatiche; la qualità di vita è determinata dal senso delle fatiche che uno fa, è data dalla percezione del risultato che uno raggiunge, è determinata da diverse realtà. Dopo nella Messa parlando anche della Trinità vedremo anche questo aspetto comunitario. Dunque qualità della vita che viene migliorata dall'accoglienza di questo dono dello Spirito Santo.

Io lascerei un'oretta di silenzio e di riflessione e intanto i sono disponibile per le confessioni. Se qualcuno vuole andare in Chiesa, io mi metterò in Chiesa a confessare e quindi c'è questa disponibilità di tempo e di silenzio.

Domanda: *per capire cosa vuole lo Spirito Santo, come la pensa Lui su tante cose..., cos'è la Parola di Dio?. Uno può immaginare che lo spirito Santo voglia una cosa, poi è quello che voglio io!*

Risposta: nel prossimo ritiro parliamo del discernimento. Il discernimento: “che cosa vuole Dio da me?” Come si legge, dove lo si legge, che cosa mi fa capire? Io resterei solo su un elemento oggi, l'esperienza della vostra vita:

“quando sono andato in quella direzione ho visto che stavo meglio,
sentivo che ero sulla mia strada,
che era proprio quello per cui ero fatto”,

ecco vi lascerei solo questo elemento che senno' bisogna allargare molto il discorso sul discernimento.

Domanda: *io mi domando “Cosa vuole Dio da me?”, però non riesco ad andare avanti....*

Domanda: *ci vuole una guida spirituale.?*

Risposta: io vi direi solo questo: prima la disponibilità vera, e la disponibilità vera si misura non a parole, non a sentimenti, ma a fatti. “*Non chi dice Signore, Signore... ma chi fa la volontà del Padre mio*” e ci sono dei discernimenti molto facili, molto elementari, molto chiari. In quella situazione sai benissimo cosa vuole il Signore da te! Fai quello in quei momenti! Il Signore vuole che tu preghi un poco tutti i giorni? Questo è chiaro, evidente. Il Signore vuole che tu vada d'accordo con le persone attorno a te? vuole che tu perdoni quella persona? vuole che tu accolga quell'altra? Vuole che tu faccia quell'attività ovvia, naturale di tenere in ordine la tua casa? O di tenere buone relazioni con le persone a te vicine?

Quelle volontà di Dio evidenti sono la strada per arrivare alle volontà di Dio meno evidenti: che cosa vuole lo Spirito quando è veramente più difficile da capire perché è qualcosa di più grande che esce dalle mie capacità. Se una persona si mette con impegno a fare quella che è la volontà di Dio evidente, allora nel momento in cui arriva a capire le cose difficili, riesce a rendersene conto, perché si è aperto allo Spirito.

Se uno invece quando sa benissimo che il Signore si aspetta questo, si aspetta quello, si aspetta quell'altro e non fa quello, non può poi pretendere di capire le cose difficili. Il Signore è un ottimo educatore, comincia dalle cose facili e passa a quelle difficili!

Allora, se uno comincia a fare quello che è la volontà di Dio facile da capire, poi arriva a capire anche cose difficili. Ad esempio, è chiaro che è volontà di Dio che quest'ora non vada persa, che uno la investa nella preghiera, nel silenzio, nella riflessione, quindi è una volontà facile di Dio questa da cogliere; che la Messa sia partecipata bene, e quella è una verità facile da capire, allora cominciare a fare le volontà facili e mi viene poi da capire le volontà difficili.

Grazie